

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 50
semestre L. 25
trimestre L. 15
mese L. 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 80.
La terza pagina sopra la firma (neurologia, comunisti, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 40

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Fabbrica d'entusiasmo

Il Ministero per gli affari interni ha fatto stampare e poi diramare a tutte le prefetture e sottoprefetture del regno, perché alla loro volta ne facessero la distribuzione ai sindaci delle rispettive giurisdizioni, la seguente circolare:

13 febbraio 1898
S. E. il ministro dell'interno mi fa conoscere che la Commissione parlamentare all'opera nominata, ha approvato il disegno di legge in virtù del quale la festa dello Statuto viene in quest'anno anticipata al 4 marzo, giorno in cui coincide al 50° anniversario della proclamazione della Costituzione.

L'indubbiato che il progetto di legge avrà i suffragi del Parlamento, per la qual cosa importa che ne siano in tempo avvisati i comuni, affinché la solenne ricorrenza abbia ad essere degnamente festeggiata, e preferibilmente mediante atti di pubblica beneficenza, od elargizioni a sollievo delle classi disagiate.

Ciò mi faccio premura di partecipare alle SS. LL. con preghiera di voler provocare dalle rispettive Amministrazioni le deliberazioni in argomento.

Sig. SINDACO...

Il Prefetto

DEL CIRCONDARIO...
L'Italia del popolo riferì questo documento, così lo commenta:

« Questa circolare è documento fra i più graziosi ed eloquenti dei nostri costumi politici. Un dogma della legge comunale e provinciale, è che i danari dei contribuenti non si debbano devolvere che ai servizi pubblici; tutte le spese che non sono contemplate nei capitoli dei servizi pubblici di stretta pertinenza del Comune, e che hanno carattere volontario, festaiuolo, ecc. ecc., debbono essere dalla Giunta amministrativa o dall'autorità prefettizia cassate e respinte.

« Ora si dà questo bel fatto; che il Ministero, il quale dovrebbe essere il supremo vigilatore della osservanza rigorosa della legge nelle amministrazioni dei Comuni, si fa per il primo, con quella circolare, consigliere di una violazione alla legge. Perché evidentemente queste spese, per festeggiamenti e beneficenze, che la circolare consiglia i Comuni di fare nella ricorrenza cinquantenaria dello Statuto, costituiscono una vera e patente violazione della legge di cui il ministro, i prefetti, i sottoprefetti si fanno alla loro volta promotori. Il che è veramente degno di tutto il sistema che ci regge. »

GLI EMIGRANTI INGANNATI

Un emigrato bresciano, certo Angelo Casagrande, che è partito per il Brasile, arruolato, come tante altre migliaia di di-

sgraziati, dagli agenti di emigrazione che le compagnie italo-brasiliane hanno sguinzagliato in tutta Italia, scrive una lettera al fratello, della quale diamo alcuni periodi che varranno a gettare un poco di luce sulla disgraziata condizione dei nostri emigranti e sull'inganno di cui sono vittime:

« Caro fratello.

« Sono ormai sette settimane che sono partito dall'Italia, passandole in mezzo a tribolazioni d'ogni maniera, quali non avrei mai immaginato si potessero sopportare.

« La vita a bordo del bastimento che da Genova ci trasportava al Brasile, fu orribile; uomini, donne, bambini, eravamo colpigati alla rinfusa, costretti a mangiare cibi male conditi e sporchi.

« Appena poi sbarcati a Santos, senza che ci fosse stato dato da mangiare, fummo cacciati in vagoni che venivano chiusi con chiavi e sorvegliati da agenti di polizia diretti a San Paolo, dove arrivammo dopo un lungo percorso e dove ci fu dato un po' di minestra, e dove fummo costretti a dormire sopra delle assi.

« Dopo quattro giorni di dimora a San Paolo, montammo di nuovo in ferrovia, percorrendo un lunghissimo tratto di territorio, e poi fatti salire sopra carri tirati da muli e guidati da negri, sotto una pioggia torrenziale, arrivammo finalmente al luogo destinato, e cioè alla colonia Albertina.

« A me e alla mia famiglia furono destinate due stanzine col pavimento di terriccio e consegnata una po' di acqua e buona notte! Per fortuna la carità di altre famiglie, colà da qualche tempo stanziata, ci venne in aiuto, riscaldandoci con un bel fuoco, somministrandoci qualche cibo da mangiare.

« Qui nel Brasile la miseria è molta.

« Siamo costretti a lavorare come bestie per mangiare male; lontani dal mondo abitato e privi di ogni soccorso.

« Ah! se potessimo tornare in patria, faremmo qualunque sforzo.

« Quello che ti scrivo è la pura verità; e tu avverti pure tutti quelli che domandano informazioni del Brasile, che sono tutte mistificazioni le promesse che si fanno dagli agenti di emigrazione per volgere gli emigranti a queste plaghe.

L'emigrazione al Brasile è un vero tradimento!

« CASAGRANDE ANGELO. »

PER I MILITARI VOLONTARI al circolo universitario cattolico

Abbiamo da Roma che è stata rimessa al ministero della guerra dal comandante della divisione di Roma, la inchiesta compiuta sull'intervento di 7 militari di un anno alle sedute del circolo universitario cattolico, che tante proteste aveva suscitato da parte della stampa liberale.

lasciare quel fare incerto che gli era abituale.

« Gli inglesi arriveranno a Loches prima che il tesoriere della guerra abbia riscosso il necessario, esclamò Giorgio di Melleroy, bel giovinotto il cui sguardo brillava di fierezza e di ardore. Facciamo meglio, signori: diamo ciascuno di noi una parte dei nostri beni; queste belle dame si spogliano di qualche collana e di qualche ricco gioiello; che ciascun signore rinunzi a un prato, a un bosco o ad una torricella, e gli inglesi saranno ben presto cacciati dalla Francia! In quanto a me io offero al mio grazioso re la metà della mia signoria! »

« Voi dimenticate, sir conte, disse freddamente Raoul di Maubray, che i vostri beni li avete venduti a messer Jacques-Cocur o perduti al giuoco, e che la signoria di Melleroy appartiene non a voi, ma alla contessa vostra madre.

« E' vero, per bacco, esclamò Melleroy battendosi la fronte. Ma se io sono povero, altri sono ricchi. Voi stesso, Maubray... »

« Il re ha esentato la sua nobiltà dalle taglie e dai prestiti, interruppe il cortigiano alzando il capo: noi gli dobbiamo il nostro sangue, non le nostre sostanze.

Carlo si allontanò a passi lenti, colla fronte china, e andò verso il fondo della sala dove si vedeva Antonio di Chabannes, Pietro di Brèze, Giovanni Bureau, ed il maresciallo di Francia Gilberto la Fayette.

« Sire, quando partiamo? dimandò quest'ultimo colla sua ruvida franchezza.

L'inchiesta ha finito per concludere che non è affatto il caso di adottare provvedimenti disciplinari. Solo i comandanti di corpo hanno ammonito i militari anzidetti di astenersi nell'ora di libera uscita, dall'intervenire a riunioni contrarie allo spirito ed al regolamento militare.

L'ammonimento ci sembra del tutto fuori di luogo. Se l'inchiesta ha provato che i giovani volontari non sono passibili di alcun provvedimento disciplinare, ciò vuol dire che nulla hanno fatto, intervenendo al circolo, che sia contro allo spirito ed al regolamento militare, e debbono quindi restar liberissimi di intervenire al circolo, quante altre volte potrà a loro far comodo.

Menelik fa coniare monete

L'imperatore d'Abissinia ha dato ordine alla zecca centrale di Parigi di coniarvi tre milioni di nuove monete d'oro.

A Parigi perciò si lavora notte e giorno per la coniazione delle nuove monete.

Il sovrano di Etiopia ha riformato il disegno delle monete antiche del suo impero, e cioè il « tallero levantino » con l'effigie di Maria Teresa, e il famoso « tallero eritreo » che vanamente aveva tentato di lanciare il deplorato Crispi.

Le nuove monete porteranno da un lato l'effigie del negus, e dall'altro il leone simbolico con sotto inciso la seguente fiera divisa: L'Etiopia non tende la mano che a Dio.

Le nuove monete saranno pronte fra due mesi.

La spiegazione del mistero Dreyfus secondo una corrispondenza romana

Scrivono da Roma alla Lega Lombarda:

Ho saputo in questo momento una importantissima notizia, che dà la chiave di tutto l'enigma dreyfusiano, e che vi trasmetto assicurandovi che parte da fonte superiore ad ogni sospetto.

Potrei farvi il nome dell'altissimo personaggio politico che l'ha comunicata: ma per ragioni di somma delicatezza ve lo mando per lettera lasciando al vostro giudizio di decidere se convenga pubblicarlo.

Ecco in brevi termini come stanno i fatti, che hanno dato origine alla grave agitazione che oggi perturba la Francia:

Poco prima che scoppiasse la notizia del tradimento di Dreyfus, l'Esterhazy, il quale aveva l'incarico dal governo francese di sorvegliare le ambasciate estere, si accorse delle relazioni che Dreyfus aveva con l'ambasciata russa, e dopo minute indagini abilmente condotte riuscì ad impadronirsi nel palazzo stesso dell'ambasciata del famoso borderau, scritto di tutto pugno dal cap. Dreyfus.

La scoperta del tradimento impressionò

« Che cosa volete dire, Maresciallo? replicò il re, fingendo stupore.

« Si assicura che le notizie sono cattive e che la guerra sta per ricominciare.

« S'ingannano, disse Carlo seccamente. Mi farete piacere, o signori, continuò egli, indirizzandosi ai suoi capitani, di smentire simili voci e d'imporre silenzio a coloro che le propagano. Noi vogliamo la pace: sapete bene che il tesoro è esausto e che non possiamo quindi assoldare degli uomini d'arme.

« Vi fu un momento di silenzio. Questo re si noncurante, e si leggero pochi momenti prima, sembrava ora preoccupato da gravi pensieri. Il suo carattere che è rimasto un enigma incomprensibile per molti storici, era una singolare miscela di timidezza e di ardore, d'incertezza e di pronte decisioni. I numerosi ostacoli che aveva incontrato al principio del suo regno, e dei quali non aveva trionfato che per miracolo, avevano abituato il suo spirito ad un'estrema circospezione.

Egli non osava guardare in faccia il pericolo nè affrontarlo con ardore; nelle circostanze difficili ricorreva ad espedienti a circospezioni senza numero e per prendere una decisione sembrava sempre aspettare qualche soccorso soprannaturale; un prodigio simile a quello che aveva fatto sorgere Giovanna d'Arco.

« Talbot è vecchio, osservò Giovanni Bureau, che pel primo ruppe il silenzio, e si dice che la regina Margherita d'Anjou ha dei terribili impieci in Inghilterra: il momento

in modo gravissimo i capi dell'esercito e del governo, ma prima che si arrestasse il colpevole, l'ambasciatore russo, accortosi della sottrazione del documento, minacciò di lasciar Parigi se non gli si restituiva immediatamente il borderau.

La minaccia pose nel più grave imbarazzo il governo francese, che aveva allora aperte le trattative per l'alleanza. La situazione era gravissima; Casimiro Perrier voleva che si rinunciasse a procedere contro Dreyfus per salvare l'alleanza, i generali invece volevano la punizione a qualunque costo.

Si trovò una soluzione strana: fu incaricato Esterhazy di ricopiare esattamente il borderau e si restituì l'originale all'ambasciatore russo.

Si fece quindi il processo e venne condannata. Ma il Dreyfus aveva potuto facilmente accorgersi della sostituzione del documento e non gli manò il modo di comunicarlo ai suoi.

Il partito semita lavorò per tre anni, preparando con abilità somma la campagna, e quando si credette sicuro del colpo fece scoppiare la bomba.

La calligrafia di Esterhazy rassomigliava molto a quella di Dreyfus: inoltre egli nel ricalcare il borderau poté facilmente lasciarsi sfuggire qualche segno: di qui si spiega la grande confusione dei periti grafologi.

Fu un'arma buonissima in mano dei dreyfusiani per tentare il loro colpo.

Il documento segreto presentato ai giudici di Dreyfus sarebbe stato la testimonianza dei rapporti avuti con l'ambasciatore russo.

Il processo contro Esterhazy si dovette tenere a porte chiuse, per dare ai giudici la stessa prova irrefutabile della sua innocenza.

Tale notizia spiega tutte le grandi e piccole fasi della grande questione, comprese le dimissioni di Casimiro Perrier e le dichiarazioni di questi al processo Zola.

Vi torno a ripetere che la notizia viene da un personaggio altissimo e non teme alcuna smentita.

ITALIA

Catania - Aprile e Zola. - A Catania sta accadendo un bel fatto. Avanti a quella Corte d'Appello, si sta discutendo la causa dell'ex-deputato Aprile, condannato per diffamazione dal tribunale penale dietro querela del sottosegretario per l'interno Giorgio Arcoleo.

Ma, a quanto pare, non si vuol concedere la piena facoltà delle prove all'Aprile; tanto è vero, che tutti, nessuno eccettuato, gli avvocati di Catania si sono schierati in suo favore, rifiutandosi di assumersene la difesa nei termini assegnati loro dalla Corte d'appello.

La qual Corte non seppe far di meglio che condannare gli avvocati recalcitranti a 300 lire di multa.

sarebbe opportuno per fare un gran colpo. Il re non rispose e si contentò di emettere un profondo sospiro: certo il suo criterio era troppo fine e destro per non conoscere l'opportunità di una guerra aperta; ma come intraprenderla senza armata e senza denari?

Egli traversò lentamente la gran sala, si fermò anche una volta vicino al gruppo dei cortigiani, e chiamando in disparte il barone di Maulnes.

« Barone, gli disse a bassa voce, volete voi conquistare il titolo di duca e possedere uno dei migliori feudi della Normandia? »

« Ah! sire, rispose il cortigiano con rispettosa premura, come potrei io meritare un tal favore? »

« Voi siete ricco e avete del credito: mi abbisognano fra pochi giorni 200,000 scudi d'oro: portatemeli e quando avrò ripreso la Normandia agli inglesi, io vi lascerò scegliere in quel paese, il ducato che vi converrà meglio.

Il barone di Maulnes restò un istante interdetto dalla singolarità della proposta; poi inchinandosi fino a terra:

« Per acquistare quel bel ducato, disse egli sorridendo, io sarei obbligato di vendere la mia baronia; ora, sire, una baronia in Turcuna val meglio che un ducato in Inghilterra. »

(Continua.)

LA TRUFFA DI UDINE (Vedi avviso in 1ª pagina)

10 APPENDICE

L'EGIZIANA

Egli s'intrattenne da principio con loro di cose indifferenti e frivole, mostrò di ascoltare con piacere quelle mille frasi maldicenti o allegre delle quali è impregnata l'aria di una corte, parlò della caccia del giorno innanzi, nella quale Giovanni d'Estrade aveva spiegata una rara destrezza, e annunciò che egli caccerebbe il lupo l'indomani prima di tenere consiglio. Poi posando la mano sulla spalla del conte del Maine:

« Sapete voi cosa si dice, mio bel cugino? diss'egli abbassando la voce: si pretende che la tregua sia rotta pel fatto che gli inglesi hanno ripreso Fougères.

« Lasciamo Fougères agli inglesi e non ricominciamo la guerra, rispose il conte del Maine con noncuranza.

« Sì, forse voi avete ragione, disse il re con tono irresoluto.

Fecce un passo per allontanarsi, poi ritornando verso i cortigiani:

« Senza dubbio Richemont dimanderà soccorso, diss'egli, e la nostra milizia ordinaria non basterebbe per aiutarlo.

« Sarebbe necessario una grossa somma di denaro per arruolare nuove truppe, replicò Raoul de Maubray con ironia, ed io non credo che il tesoro reale possa bastare.

« Noi potremmo mettere delle taglie straordinarie sul popolo, azzardò Carlo, senza

Come andrà a finire? A Catania per questo fatto regna vivissima agitazione; ma altrove non si bada. C'è lo Zola che assorbe tutta l'anima dei patrioti. D'altra parte l'ex deputato Aprile, per quanto ardente crispino, non è ebreo.

Quindi gli ebrei della *Tribuna*, che si riscaldano cotanto perchè si nega la prova allo Zola lasciano che la Corte di Catania neghi la prova al povero Aprile, per condannarlo sicuramente.

Sono coserelline da non perder di vista.  
**Gravissima ribellione in Sicilia al grido di pane e lavoro.** — Telegrafano da Catania 23: Si ha da Modica che al pomeriggio di ieri un migliaio di contadini ed operai con bandiere fecero una dimostrazione in Modica alta gridando: Pane e Lavoro.

Scendendo poi alla parte bassa della città i dimostranti tentarono di invadere la casa del Sindaco e poscia la caserma dei carabinieri per ottenere la liberazione di due arrestati, lanciando sassi e sparando alcuni colpi di arma da fuoco.

Le autorità fecero ogni sforzo per calmare gli animi: i carabinieri spararono qualche colpo in aria per impaurire i dimostranti e la truppa fu chiamata a difendere la caserma.

Infine per evitare ulteriori disordini fu ordinato che i due arrestati fossero rimessi in libertà.

I dimostranti rintronarono però tosto in Modica alta, frantumando con sassate i vetri alle finestre delle case private ed i fanali pubblici, devastando un posto daziario e bruciando il casotto daziario.

Indi recaronsi al carcere giudiziario allo scopo di liberare i detenuti. La forza pubblica che sbarcava la strada chiamò rinforzo di truppa che mentre recavasi verso il carcere fu presa a sassate dai dimostranti.

Dopo essersi tentata di sciogliere la dimostrazione questa essendosi fatta ancor più minacciosa e continuando fitta la sassaiola la forza pubblica dovette ricorrere alle armi; si ebbero due morti e parecchi feriti.

Patuglie armate percorrono la città. — Si eseguirono 8 arresti. — Stamane da Catania si inviarono rinforzi di truppe a Modica.

**Roma 23. — Sciopero in vista.** — Si prepara per i prossimi giorni uno sciopero dei fornai. Essi durante la crisi edilizia essendo caduto a metà il prezzo dei materiali laterizi, accettarono il ribasso della tariffa del 50 per cento. Essendosi poi ripreso qualche lavoro nuovo, per consumo normale i prezzi risalirono da parecchio tempo al 75 per cento di quello che erano. Gli operai chiesero un miglioramento della loro condizione, ne i proprietari non li ascoltarono; anzi qualcuno rispose: «Se non vi garba scioperate». Questo perchè essendovi buone giacenze per fronteggiare per molte settimane alle richieste, si spedi che gli scioperanti non riuscivano a imporsi; non avendo fondi di resistenza.

**ESTERO**

**Francia — Il cattolicesimo e la Francia.** — Il signor Brunetiere, celebre direttore della «Revue des deux Mondes», in un discorso tenuto a Besançon, pronunziò le note voli parole seguenti: «Dappertutto dove sono passato, ho potuto riconoscere che il cattolicesimo e la Francia sono una cosa sola. Io l'avevo udito dire sovente, ed era disposto a crederlo. Ma ora l'ho veduto e me ne sono convinto io stesso; nè durerei grande fatica a convincerne voi pure, come vorrei che se ne penetrasse bene ogni nostro connazionale nell'interesse della grandezza del nome francese e della patria. Tale è oggi lo stato del mondo che un francese non può far nulla contro il cattolicesimo senza detrimento della grandezza della Francia, a profitto di qualche potenza nemica».

Ciò è verissimo. Peccato che vi sieno, in mezzo ai francesi degli Zola, dei Bernard, Lazars e Joseph Reinach, degli Scheurer-Kestner, Leblois, Picquart ecc. Ma la Francia saprà metterli ai loro posti prima che producano maggiori guasti.

**Inghilterra — La condanna di un lord ai lavori forzati.** — A Londra, ha prodotto in questi giorni viva emozione la sentenza della Corte d'Assise, che ha condannato a pena infamante quel giovane appartenente alla più alta aristocrazia, di cui parliamo.

Lord Guglielmo Nevill, figlio del marchese di Abergavenny, ha sciupato, in una vita di piaceri e di lusso, la sua considerevole sostanza; ricorse al credito in così larghe proporzioni, che finì col non trovare più chi gli prestasse denaro.

L'estate scorsa, aveva urgente bisogno di 150 mila franchi. Si rivolse ad un tale che prestava danaro, assicurandolo che un amico, il signor Spender Clay, luogotenente delle guardie a cavallo, era disposto a garantirlo per lui.

Il prestatore raccolse informazioni sull'ufficiale ed avendo saputo che aveva fatto una grossa eredità acconsentì a fornire una somma doppia di quella richiesta; circa 300 mila franchi.

Il curioso si è che durante queste trattative, lo Spender non si vide mai e, ad osservazioni in proposito, lord Nevill rispondeva che l'amico era molto occupato nelle faccende del servizio militare; ma presentava quattro cambiali, colla firma del suo ricco amico, che garantiva la restituzione della somma suddetta.

Ottenuto il denaro, lord Nevill intraprese un viaggio in Francia ed in Spagna, e quando le

cambiali furono in scadenza, il Nevill, essendo ancora all'estero, il creditore si rivolse all'ufficiale, il quale, davanti al Banco della Regina, riconobbe che la firma era sua, ma che gli era stata estorta dal Nevill, che gli aveva presentato delle carte coperte da carta sugante in ogni parte, salvo nel piccolo spazio destinato alla firma.

Si trattava, così gli aveva fatto credere il Nevill, di autenticare la sua firma su quelle carte relative a cose di famiglia.

Il tenente, che non deve essere un prodigio di furberia, aveva firmato.

Riconosciute esatte le affermazioni dello Spender, fu spiccato mandato di cattura contro lord Nevill, che venne arrestato appena tornò a Londra.

Tradotto in Corte d'Assise, si è sentito condannare a 5 anni di lavori forzati. Il giudice gli ha annunciato la condanna dicendogli:

«Voi non meritavate pietà! Mi accadde sovente di vedere qui degli sciagurati spinti al delitto dal bisogno, dalla miseria, ed io cerco di essere con loro più mite che posso.

«Voi siete nato ricco e nobile, venendo da una delle famiglie più antiche e più rispettate dei tre regni; da una famiglia di cui voi avete coperto il nome d'obbrobrio e di vergogna.

«Voi non avete conosciuto che la gioia e i piaceri; siete dunque più colpevole di un altro. Quello che mi sdegnava si è che, dopo commesso lo scrocco, vi siate allontanato senza darvi pensiero se rubavate al creditore o all'amico. La vigilanza dopo l'infamia.

«La pena deve essere proporzionata al delitto, e perciò vi condanno a cinque anni di lavori forzati.»

Il giovane lord, che durante il processo pareva non addarsi della gravità della sua posizione, alle parole del giudice rimase profondamente accasciato.

**Cronaca della Regione**

**Rubano anche in municipio.** — Nell'atrio del Municipio di Candide da alcuni ignoti vennero involati diversi stampati e documenti. Trattasi però di poca cosa.

**Padova**

**Gli operai di Piove hanno finalmente trovato lavoro.** A quella Cooperativa di braccianti venne affidato un lavoro per 72,000 lire. Anche a questo inconveniente venne rimediato, ma quanti non ne sono ancora da riparare?..

**Un passo affamato.** — Un ex agente della forza pubblica, certo Giovanni Poliero, in un assalto di pazzia, aumentata dalla fame, armato di un coltellaccio, penetrò nell'abitazione del Parroco degli Eremitani, ove rubò un piatto di maccheroni. Venne arrestato al caffè Podrochi e condotto all'ospedale.

**Treviso**

**Incendio al Duomo.** — Non vi spaventate o lettori alla vista di un titolo così terribile, né crediate che la magnifica cattedrale trevigiana sia andata in rovina.

Giammai è cosa di lieve entità. Ecco come andò la faccenda. L'altra sera pel bruciamento dell'olio per preparare le ceneri di ieri, vennero dimenticati alcuni rimanzugli del fuoco, presso una catasta di legna in un locale delle canoniche dietro il Duomo.

La catasta prese fuoco, ed i passanti che vedevano uscire dal luogo nero colonne di fumo cominciarono a gridare: il fuoco in Duomo! il fuoco in Duomo! Accorsi prontamente i pompieri spensero in breve il fuoco, limitando così il danno a poche lire.

**Venezia**

**Grave disgrazia al teatro «Fenice».** — Per l'altro una ragazza di 14 anni, certa Vittoria Bardi, scendendo le scale del Fenice ebbe l'idea di appoggiarsi alla ringhiera per sdrucciolare sul posamano. Disgraziatamente la ragazza perdetto l'equilibrio e precipitò da un'altezza di 20 metri. È impossibile descrivere la scena d'orrore e le grida dei presenti. La povera Vittoria venne raccolta sanguinante ed esanime, e condotta all'ospedale, pochi istanti dopo cessava di vivere.

**Il panegirico di Venezia recitato da E. Zola.** — Nell'auto difesa tenuta da Zola nelle Assise della Senna, il grand'uomo uscì in queste dichiarazioni riguardanti la sua nazionalità:

«Alcuni sciocchi mi hanno chiamato «italiano». Oh! quanto furono sciocchi costoro; Italiano hanno chiamato me, che, nato da madre francese, ho perduto mio padre a sette anni, che a cinquantatré anni mi recai per la prima volta in Italia, al solo scopo di cercarvi documenti di storia! Ma non mi impedisce questa mia origine francese di ricordare con superbia che mio padre era nato a Venezia; a Venezia, la splendida città, che fu culla di tanta gloria nei secoli. E pure, quand'anche io non fossi d'origine francese, non basterebbero a farmi considerare francese, i quaranta miei volumi francesi, che in milioni di esemplari ho lanciato nel mondo per la gloria della Francia?»

Meno male che il nuovo condannato dalle Assise, loda Venezia e si tiene alla Francia..

**Dalla Provincia**  
**Manzano**

21 febbraio 1898.

**Festa di S. Valentino.** — Ieri, 20 corr., si celebrò, con grande solennità e concorso di popolo, venuto dai paesi limitrofi, la festa annuale di S. Valentino. Con piacere udimmo ancora una volta il carissimo nostro compaesano D. Lodovico Passoni. L'aspettativa d'udire una bella predica non andò fallita, poichè il medesimo, con vivace eloquio, seppe presentarci, come in un quadro magistrale, le virtù del Santo Protettore e dipingerci, in modo mirabile, la triste epoca di ferro e di sangue, in cui viveva S. Valentino. Fece risaltare lo zelo operoso del Ministro di Cristo e l'eroica costanza del Martire dinanzi alla ferocia di Claudio II° e del giudice Asterio. Nella bella chiusa rivolse un caldo appello ai compaesani esortandoli alla saldezza nella fede, sigillata col sangue di tanti martiri; raccomandò ai membri della Società Cattolica di mutuo soccorso di militare concordi sotto il proprio vessillo ed aggiunse che il sodalizio molto ha fatto, e più farà con cristiana concordia.

I cantori del villaggio eseguirono la Messa ed i Vespri in musica, lodevolmente, quantunque su lavoro non dei più castigati; i paesani però se ne accontentarono e chi si contenta, gode.

Natiso C.

**Tramonti di Sotto**

19 febbraio (ritardata).

**Sacra Missione.** — Per lo spazio di 8 giorni abbiamo avuto fra noi il M. R. Arciprete di Spilimbergo a predicare la Sacra Missione, che riuscì una vera ed imponente dimostrazione di fede. Purtroppo in questo paesello la miscredenza e l'indifferenza religiosa avevano poste le loro perniciose radici, e la tiepidezza aveva illanguiditi tutti i cuori. Ci voleva una voce possente che scuotesse le anime alla considerazione delle sublimi verità della religione e ridestasse nei cuori la fede assopita. E questa voce possente venne col santo Missionario, e la sacra Missione riportò i frutti desiderati. Com'era bello il veder correre compatto e devoto il popolo di Tramonti a udire la parola dell'apostolo; e come fu commovente l'assistere alla Comunione generale, alla quale si accostarono più di 500 individui!

Il lunedì mattina poi vi fu solenne ufficiatura in suffragio delle anime dei trapassati, seguita da una mesta processione al Cimitero.

Compiuta la funebre funzione il R.mo Missionario fece il discorso di chiusa, dopo il quale, accompagnato fin fuori il paese da tutto il popolo di Tramonti, partì alla volta di Spilimbergo.

Un gran merito di questa Missione va al zelante parroco di Tramonti, Don Amedeo Ciussi, che non badò né a spese né a sacrifici pur di veder rifiorire la fede nella parrocchia a lui affidata.

Ed ora il Signore ricompensi il venerato Missionario ed il nostro buon parroco che con tanto amore attesero a procurare il bene delle anime nostre, e sparga le sue benedizioni su tutto il popolo di Tramonti a rendere stabili e duraturi i propositi fatti nei giorni della benefica Missione.

S. S. Alpinius.

**COSE DI CASA E VARIETÀ**

**DIARIO SACRO**

Venerdì 25 febbraio — s. Margherita di Cortona — ss. Corona di Spine di N. S. G. C.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 2 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 24 o. 9

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	741.9	740.8	740.6	747.2
Umidità relativa	98	87	92	88
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	18.0	27.4	20.6	5.0
Vento (direzione)	SE	SE	NE	—
Velocità km.	3	1	1	—
Term. centigr.	9.2	12.2	9.4	7.2

24 Temperatura massima 10,6 minima 5,2

25 Temperatura massima all'aperto 5,0 minima 5,0 all'aperto 8,2

**Tempo probabile:**

Venti freschi e forti meridionali — Cielo coperto con qualche pioggia.

**Per il XX anniversario dell'elezione del S. Padre Leone XIII**

L'Ecc.mo, Ill.mo e Rev.mo nostro Arcivescovo ha indirizzato a Roma il telegramma seguente:

Udine, 19 febbraio 1898.

«Cardinale Rampolla

Roma.

Vigesima faustissima ricorrenza nostro pontificale innalzamento, raddoppia consueti voti filiali clero, popolo udinese, partecipando vostre recenti amarezze, augurandovi lungamente ogni prosperità di corpo, di mente, di cuore.

PIETRO Arcivescovo. »

Ebbe la consolazione della seguente risposta:

«Godò assicurare V. S. Ill.ma che il Santo Padre è rimasto soddisfatto e confortato dal telegramma di Lei e che ringrazia e benedice tutti tutti.

Cardinale RAMPOLLA. »

**Concorso a premi per promuovere l'acquicoltura in acque pubbliche e private**

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Vista la utilità di provvedere e diffondere la pratica dell'allevamento degli animali d'acqua dolce, sia a scopo di ripopolamento di acque pubbliche, che di industria privata; Visto il voto della Commissione consultiva per la pesca nella sessione del dicembre 1896;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. È indetto un concorso a premi, allo intento di promuovere l'acquicoltura in acque dolci, pubbliche e private.

Art. 2. Sono ammessi al concorso tanto i privati quanto i corpi morali, che ne facciano domanda entro il 30 giugno 1898.

Art. 3. I premi da assegnarsi sono:

1° Un premio di primo grado, consistente in un diploma d'onore con medaglia d'oro e lire 500;

2° Due premi di secondo grado, consistenti ciascuno in una medaglia d'oro e lire 300;

3° Quattro premi di terzo grado, consistenti ciascuno in una medaglia d'argento e lire 200.

Art. 4. Si procederà all'assegnazione dei premi un anno dopo la data di chiusura del concorso su proposta di una Commissione giudicatrice.

Art. 5. Con decreti ministeriali si provvederà alla nomina della Commissione giudicatrice e alle norme che devono regolare il presente concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1897.

UMBERTO

Visto — Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

GIUGLIARDINI

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio visto il decreto reale del 10 dicembre 1897, che indice un concorso a premi all'intento di promuovere l'acquicoltura in acque pubbliche e private;

Decreta:

Art. 1. I privati e gli enti morali (Società di pesca, Comizi agrari, Consorzi di pescatori, Municipi, ecc.) che intendono partecipare al concorso, dovranno entro il 30 giugno 1898 inviare al Ministero la loro domanda, dichiarando se esercitano o intendono esercitare l'acquicoltura a scopo di ripopolamento di acque pubbliche, ovvero a scopo di industria privata. Devono pure indicare la specie o le specie che si propongono di allevare, i metodi di allevamento che saranno adottati, il numero di avannotti, che intendono produrre e il corso o bacino di acqua ove saranno immessi.

Art. 2. Nel caso di ripopolamenti di acque pubbliche, o acque private comunicanti con le pubbliche, i concorrenti non possono immettere specie di pesci diverse da quelle che attualmente vi si trovano, senza avere prima ottemperato al disposto dell'articolo 22 del regolamento 15 maggio 1884 sulla pesca fluviale e lacuale.

Art. 3. Il Ministero, esaminate le domande, farà conoscere ai richiedenti se sono ammessi al concorso, ed eventualmente indicherà le modificazioni da introdursi nel loro programma, sia riguardo alla specie da allevare, sia relativamente alla quantità di pesciolini da immettere, affinché questa sia proporzionata alla potenzialità delle acque.

Art. 4. A parità di condizioni, saranno prescelti per l'assegnazione dei premi quei concorrenti che si saranno procurati le uova occorrenti alle incubazioni mercè fecondazione artificiale, praticata da essi stessi, trattandosi di specie a frega invernale, o che avranno impiantato stagni di riproduzione per quelli a frega estiva.

Art. 5. Quando i concorrenti intendano procedere alla fecondazione artificiale dovranno prevenire il Ministero alcuni giorni prima di quello in cui intendono eseguirlo, affinché esso, se crede, possa farvi assistere un suo delegato.

Art. 6. Il Ministero si riserva la facoltà di far visitare gli impianti fatti, ogni volta che lo ritenga opportuno, dalla Commissione giudicatrice o da un delegato di questa.

Art. 7. Nel caso di ripopolamento di acque pubbliche, i concorrenti dovranno prevenire in tempo utile del giorno in cui procederanno all'immissione, affinché il Ministero possa farsi rappresentare all'operazione.

Art. 8. I concorrenti saranno tenuti ad inviare entro il 30 giugno 1899 una relazione particolareggiata di quanto fu da essi operato.

Art. 9. La Commissione giudicatrice sarà costituita da cinque membri, da nominarsi con decreto ministeriale.

Il giudizio che da essa sarà pronunziato dovrà formare oggetto di particolareggiata relazione, che sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Bollettino di notizie agrarie.

Art. 10. La spesa dei premi assegnati col decreto reale succitato graverà il capitolo dei bilanci futuri corrispondente al 37 del bilancio dell'esercizio finanziario corrente.

Dato a Roma, il 13 dicembre 1897.

Il Ministro: GUICCIARDINI.

**Il Monte di Pietà di Udine**

rende noto che martedì 1 marzo p. v. alle ore 10 antimeridiane verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovechio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti nel gennaio 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 9 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

**Emigrazione Italiana a Marsiglia**

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Gennaio 1898).

(Rapporto del marchese comm. S. Carcano, regio console generale in Marsiglia). — Gravi inconvenienti si verificano in seguito alla sproporzionata emigrazione di nazionali a Marsiglia e dintorni. Durante gli ultimi tre o quattro mesi, quasi quotidianamente, numerose comitive di operai arrivano dalle provincie del Piemonte, dalla Liguria, dalla Toscana e dalla Terra di Lavoro, attratti dalla speranza che qui ci fosse grande facilità di trovare occupazione. Come sempre, è accaduto anche in questi ultimi tempi che quei poveri operai dopo penose ed inutili ricerche, dovettero o rifare il cammino a piedi, o disperdersi nei vicini dipartimenti, menando una vita che può facilmente immaginarsi, piena di privazioni e di dolori.

Sta in fatto che le condizioni di questa città, per quanto concerne l'offerta e la domanda di lavoro, sono di molto cambiate; i grandi lavori per il risanamento dei vecchi e nuovi quartieri sono già finiti da molto tempo, e le parecchie migliaia di operai licenziati dall'impresa fecero diminuire grandemente la domanda di mano d'opera, perchè esse poterono soddisfare più che a sufficienza ai bisogni del mercato.

È quindi indispensabile che le attuali difficili condizioni di questo paese siano chiaramente fatte conoscere ai nostri operai in procinto di emigrare. È cosa sommamente pericolosa il recarsi a Marsiglia senza un sicuro recapito e sprovvisti di danaro; nè si deve fare a fidanza sugli aiuti della locale società di beneficenza, perchè essa non può in verità provvedere a tanta somma di bisogni. Come più necessarie, le raccomandazioni anzidette dovrebbero essere fatte specialmente per mezzo dei sindaci appartenenti alle provincie di Cuneo, Porto Maurizio, Torino, Genova, Livorno, Pisa, Lucca, Massa-Carrara, Caserta, Napoli, Salerno, Parma e Pavia.

**All' Ospedale**

Venne medicata Silogoi Luigia maritata Passudetti d'anni 27 domestica da Udine per contusione alla regione zigomatica sinistra e sopraccigliare guaribili in sei giorni. Dette lesioni furono prodotte da percosse.

**In Tribunale**

Udienza del 23 febbraio 1898.

Villavolpe Giuseppe detto Musan da Udine imputato di oltraggi e resistenza agli agenti di P. S. nonché di contravvenzione alla vigilanza speciale fu ieri condannato per citazione direttissima a due mesi di reclusione e L. 100 di multa.

**Beneficenza**

Ospizio M. Tomadini:  
In morte del sig. Carlo Heiman: Il sig. Francesco Leskovic offre L. 1 — Il sig. Luigi Ottogalli offre L. 2.  
In morte della sua amata allieva signorina Alice Pasquali: Il prof. Vittorio Fianz offre L. 2.  
La Direzione ringrazia.

**Meraviglie del mare**

Nell'ultima seduta all'accademia delle scienze di Parigi, il principe Alberto di Monaco ha fatto l'esposizione della quarta campagna scientifica del suo yacht, la *Princesse Alice*, durante i mesi di giugno, luglio e agosto 1897.

La parte esclusivamente scientifica, in tale campagna, era affidata al capitano Carr, al dott. Jules Richards e a Neville. Il pittore Bautet Mouvel prendeva degli schizzi per il laboratorio.

I navigatori hanno esplorato, anzitutto, alcuni punti delle grandi profondità situate al largo del mare occidentale e intorno a Madera; poscia un abisso profondo da 5 a 600 metri nel sud-ovest di quest'isola; i paraggi delle Azzorre e le grandi profondità al largo del Portogallo.

Cinquanta scandagli, eseguiti alla profondità di 5530 metri, furono completati da 21 verifiche di temperatura del fondo e da 20 prelevamenti di campioni d'acqua.

Il banco *Princesse Alice*, scoperto l'anno scorso dal principe ed esplorato nuovamente, è aumentato di oltre 100 chilometri di estensione con un prolungamento verso il sud e il sud-ovest.

Tre golette da pesca delle Azzorre, durante quarantasette giorni di pesca, vi presero per 18,174 chilogrammi di pesce.

Furono eseguite numerose operazioni zoologiche; due congegni da pesca calati a profondità di 5285 e 5310 metri, riportarono alla superficie degli animali completamente sconosciuti.

Un altro di questi congegni lasciato a riposare per 24 ore a una profondità di 1260 metri presso le Azzorre, permise di giudicare quanto intensa è la vita di alcune specie a talune profondità; 1200 animali, tra i quali 1198 pesci furono catturati in questa sola operazione.

A parecchie riprese le baleniere, armate a tale scopo, hanno dato la caccia ai grandi cetacei; tre catture interessanti furono operate: due « *Globicephalus melas* » uno dei quali aveva un feto misurante 10 centimetri ed un « *Grampus griseus* ».

Durante una di queste caccie, i cetacei, grossi animali sconosciuti lunghi da 15 a 18 metri, hanno perduto alcuni avanzi di preda da essi stessi catturate. Erano frammenti di polipi giganteschi che furono raccolti con la più gran cura.

In complesso questa campagna non poteva essere più ricca di scoperte e di cognizioni nuove acquistate, preziosissime per la scienza. Essa chiude la serie delle varie esplorazioni compiute dalla *Princesse Alice* ora sostituita da un'altra *Princesse Alice* di maggiore tonnellaggio e potenza.

**Pensiero morale**

È fuor d'ogni dubbio che i papisti hanno la parola di Dio, nonché il ministero apostolico. Da ciò ne conseguiva che la fede, la Chiesa cristiana e lo Spirito Santo debbono necessariamente trovarsi con loro. (Luterò)

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 7.a — Grani.

Quantità limitata, domande assai attive, per cui tutto il granone portato fa prontamente venduto.

Pressi minimi e massimi

Martedì.	Frumento	da lire	— a —
	Granoturco		10.15 a 11.25.
Giov.	Frumento		— a —
	Granoturco		10. — a 11.05.
Sabato.	Frumento		— a —
	Granoturco		10.80 a 11.90.
	Cinquantino		9. — a 9.60.

Castagne al quint. da lire 20 a 23.

Fagioli alpiniani. — Al quint. da lire 22 a 28.

Fagioli di pianura. — Al quint. lire 18 a 18.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

17. 60 pecore, 80 castrati, 65 agnelli, 90 arieti: Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 15 d'allevamento e prezzi di merito

40 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 10 d'allevam. a prezzi di merito;

45 castrati da macello da lire 0.95 a 1. — al chilogramma a p. m.

50 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. p. m. e 3 d'allevam. a prezzi di merito.

700 suini d'allevamento, venduti 800 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 24. —

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35. —

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45. —, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

50 da macello, venduti 15 di quintale da lire 59 a 96 al quintale a p. m., da 1 a 1 1/2 a lire 105 e 110 al quintale a p. m., oltre quintale e 1/2 da lire 110 a 115.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0. —, 1.20 1.30, 1.40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 64

> di Vacca > > > 54

> di Vitello a peso morto > > > 80

> di porco vivo > > > 102

> > morto > > > 106

**CARNE DI MANZO**

I. qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50

> > > 1.60 > > > 1.40

> > > 1.50 > > > 1.30

> > > 1.40 > > > 1. —

> > > 1.20 > > > 0.90

> > > 1. — > > > —

**ULTIME NOTIZIE**

**AL VATICANO**

Roma 22. — Ieri il Santo Padre ha ricevuto in udienza l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Donato Maria Dell'Olio, Arcivescovo di Benevento.

Parimenti ieri Sua Santità ha ricevuto l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Nicola Clodoveo Giuseppe Cateau, Vescovo di Luçon, venuto a Roma per la visita ad limina, il quale umiliava al Santo Padre l'obolo di S. Pietro.

Fu pure ammesso alla udienza pontificia il Rev.mo D. Giovanni Gigante, Canonico

teologo della Cattedrale di Lecce, nominato Vescovo titolare di Imeria, il quale è venuto in Roma per ricevere la consacrazione episcopale.

**Il futuro concistoro**

Roma 23. — Il Concistoro è fissato per la seconda quindicina di Marzo.

**Pel manoscritti Leopardiani**

Roma 23. — Il ministro Gallo ha nominate Panzacchi membro della Commissione dei manoscritti leopardiani.

**Sineo aggravato**

Roma 23. — Le condizioni della malattia di Sineo sono assai gravi; stasera vi fu consulto tra i professori Durante, Ovidi e Ferrero.

**Il processo Zola**

(Quindicesima udiensa)

Parigi 23. — Appena aperta l'udienza il presidente invita l'avvocato Labori a continuare la sua arringa.

**Parla di nuovo Labori**

Labori si alza e incomincia dichiarando che il peggiore incidente del processo fu il nuovo fatto recato dal generale Pellieux, all'udienza di giovedì, narrando che nel 1896, al momento dell'interpellanza del deputato Castellin, era pervenuta al ministero della Guerra una misteriosa nota, provante l'assoluta colpevolezza di Dreyfus.

Labori dice che il biglietto da visita che l'accompagnava era autentico, e portava il nome di un addetto estero, ma che però la nota è falsa, indirizzata agli anzi da un altro addetto; il quale gli diceva: « Sia inteso eziandio che nei rapporti dei nostri governi, non avemmo mai relazioni con quella *juiverie*. »

Il difensore di Zola ritiene che quella nota sia stata fabbricata da un agente subalterno, probabilmente complice di Esterhazy.

I capi militari — prosegue — sono in buona fede; ma è deplorabile che il generale Pellieux sia venuto così ad influenzare i giurati. (Sensazione).

Deride poi i periti contrarii, sollevando grande ilarità.

Ribatte le dichiarazioni del ministro della guerra, Billot e di Méline, che Dreyfus, fu condannato legalmente.

Sostiene che si comunicarono al Consiglio di guerra, documenti segreti, e che il giudizio contro Dreyfus è nullo.

Fa grandissimi elogi di Picquart, dicendo: « Qualunque cosa avvenga Picquart uscirà ingrandito dall'attuale processo. (Rumori) »

Rifa la storia del famoso *petit bleu*, compromettente Esterhazy, protestando energicamente contro l'accusa fatta a Picquart, cioè di averlo fabbricato lui.

L'udienza è sospesa.

Labori proseguendo dice:

« Era impossibile ottenere giustizia dal Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy. Allora un uomo sorse, Zola. Gli occorre tutto il suo cuore, tutto il suo coraggio per osarlo. (Mormorii) »

Zola protestò perchè la pubblica podestà pose ogni suo sforzo per impedire che si facesse la luce.

Termina dicendo:

« E' coi cuori o uomini onesti che si danno le battaglie vittoriose, voi ben sentite che Zola è di onore alla Francia, e il vostro verdetto significherà tre cose: « Viva l'Esercito, viva la Repubblica, viva la Francia e cioè; Viva il diritto, viva l'ideale eterno. »

**L'arringa di Clemenceau**

Parla quindi Clemenceau in difesa del gerente dell'*Aurora*. Dice:

Bisogna che la revisione del processo Dreyfus si faccia, perchè la sentenza fu pronunciata illegalmente.

Quando, un solo cittadino, è colpito, l'intera nazione è pure colpita.

L'assoluzione di Zola sarà un gran fatto e significherà che la revisione del processo Dreyfus sarà finalmente ordinata.

La condanna di Zola significherebbe il voler perpetuare un male di cui soffriamo tutti. Bisogna che i giurati allontanino da noi le guerre religiose.

Fra l'avvocato generale e Labori

L'avvocato generale replica.

L'avvocato generale rileva l'insinuazione

di Zola affermando che era stato dato ordine ai giurati di condannarlo.

Sorge Labori per parlare, ma una parte del pubblico grida: Basta! Il dibattimento viene chiuso alle ore 6.10. I giurati si ritirano per deliberare.

**La condanna**

I giurati emisero un verdetto affermando la colpeabilità di Zola.

In seguito a tale verdetto Zola fu condannato a un anno di carcere e tremila franchi di ammenda, il gerente dell'*Aurora* a quattro mesi di carcere e tremila franchi di ammenda.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 febbraio a L. 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 febbraio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

**Oj**

NAPOLI, 23 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,25 — pel 10 gennaio 84,96 — pel 10 marzo 84,97 — pel 10 ottobre 81,94 — pel 10 agosto 84,97 — pel futuro 77,61 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,14 — pel 10 gennaio 81,31 — pel 10 marzo 80,00 — pel 10 ottobre 81,05 — pel 10 agosto 79,47 — pel futuro 78,18.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Bey-la-Idol Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. E. — In detti prezzi è compreso il dazio e rariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

**Notizie di Borsa - del giorno 24 febbraio**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 99. —  
» fine mese > 99.10  
Obbligazioni Assa. Eccl. 5 0/0 > 99. —  
Rendita austriaca F. 102.40

ANIONI Banca d'Italia > 835. —  
» di Udine > 126. —  
» Popolare Friulana > 130. —  
» Cooperativa Udinese > 83. —  
» Cattolica di Udine > 22. —  
» Cotonicificio Udinese > 1850. —  
» Veneto > 247. —  
» Società Tramvia di Udine > 65. —  
» Ferrovie Meridionali > 715. —  
» Mediterraneo > 515. —

Obbligazioni — Ferrovie Meridionali L. 336. —  
» Italiane 3 0/0 > 312. —  
Fondaria d'Italia > 500. —  
» 4 1/2 > 511. —  
» Banco Napoli > 444. —  
» Udine-Ponteb. > 485. —  
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 517. —

Cambi valute Francia chèque L. 105.20  
» Germania > 130. —  
» Londra > 26.52  
» Bancomat Aust. > 221. —  
» Corone > 110. —  
» Napoli > 21.02

Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi L. 94.70

Tendenza: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile

**IL MESE DI MARZO**

consacrato a S. Giuseppe, brevi considerazioni, pag. 78, prezzo cent. 12 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato in UDINE, via della Posta, 16.

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.

Al sabato dalle 9 alle 10.30 — Udine Mercatovecchio, 4.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento

**PREMIATO**

CON

**Diploma e Medaglia d'oro**

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

**Grande Diploma d'onore e Croce**

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**IL FERRO-CHINA BISLERI**

Voletè digerir bene? Voletè la Salute??

È uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

**L'acqua di NOCERA-UMBRA**

alcalina, digestiva, gassosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescot, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

**F BISLERI & C MILANO**

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a

**Rinaldo Martini fu Giuseppe**

MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.

Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per l'arredamento di Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertendosi il Molto Reverendi Sig. Parroci e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)

Via Torino, 6 - MILANO

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, Udine.

**THE MUTUAL**

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Incadabili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**ANTICANIZIE - MIGONE**

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Queste impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colorito, favorendo lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce pienamente la cotenna, fa sì che la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PREMIANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

**Biglietti da visita**

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id. L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

**Federazione Agricola**

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

**DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE**

Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 51

Direttore Generale: **Atessandro Paleari**

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896,	5 0/0

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorati esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 51.

Si fa ricorso ad obili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

**LAGRIME DI CHINA**

Tonicico-riconstituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certicati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'austragramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 1. - L'elixir **Lagrine di China** si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - in Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vende in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio successore di Hippus.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 2 per 82, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 4 per 24, la copia cent. 15; il cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 70; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedler) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.